Anno XLI. Giovedì-Venerdì 15-16 Marzo 1888 N. 63

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ucio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Un effetto singolare della morte dell' Imperatore Guglielmo è questo che l' animo dell' Europa, se ci è lecito usare un tal nome collettivo, non si turba tanto, nè tanto trepida per il futuro quanto si sarebbe potuto supporre che dovesse fare alla disparizione dell' uomo ritenuto la garanzia personificata della pace. Anzi, si direbbe che la calma solenne che muove dalla spoglia del defunto monarca avvolge anche le cose della politica, onde si constata oggi una quiete non più vista da parecchio tempo, quantunque le cause d' apprensione non siano scemate o affievolite e la crisi bulgara, malgrado il nuovo tentativo della Russia per iscioglierla, paia sfidare più che mai tutti gli sforzi della diplomazia. La ragione del fenomeno psicologico di cui parliamo sta forse in ciò che tutti sentono intimamente che la cessazione d' un' esistenza, per quanto grande e utile, non può produrre notevole alterazione in un edificio politico così ben connesso e consolidato dentro e fuori com'è quello della Germania. Le istituzioni create da Guglielmo I.° rimangono intatte e con esse gli uomini i quali l' aiutarono a fondarle; rimane sopratutto il principe Bismarck a dirigere gli affari dell' impero e a godere dell' intera fiducia di Federico III.°, il quale non è men risoluto del padre a mantenere la pace.

Il proclama del nuovo Imperatore esprime codesto proposito pacifico con linguaggio il quale giustifica appieno l' aspettazione dell' opinione pubblica europea Federico III.° dice che la Germania, unita, sicura e forte, da tutti stimata, grazie all' opera del gran sovrano defunto, vuol usare di tali vantaggi per isviluppare le proprie istituzioni e risorse e divenire « la base della pace. » Nel rescritto al principe Bismarck, pubblicato dal *Reichsanzeiger* contemporaneamente al proclama, l' Imperatore spiega com' egli intenda regnare e dichiara di voler osservare coscienziosamente la Costituzione federale nonchè quella di Prussia, rispettare i diritti dei principi tedeschi, mantenendo in pari tempo intatti i diritti della Corona; esprime sopratutto il fermo proposito di conservare indiminuite le forze dell' esercito.

Certo è che s' ingannerebbe chi dai sentimenti sinceramente pacifici di Federico III.° o dalle condizioni della sua salute traesse la conseguenza che sotto di lui la Germania sarà meno sollecita della sua forza militare, men risoluta d' adoperarla in caso di provocazione. Il nuovo Imperatore si mostra deciso a camminare fedelmente sulle orme del genitore il quale non mise piede in fallo e vuol imitarlo anche nei tentativi di sciogliere, sin dove il potere umano giunge e avvertendo che questo potere è assai limitato, il problema sociale, sviluppando le istituzioni filantropiche sorte sotto il regno di Guglielmo I°. Negli affari religiosi egli s'atterrà, dice, al principio della tolleranza per tutte le confessioni, tradizionale in Casa Hohenzollern. Federico III. si mostra pure sommamente sollecito dell' educazione della gioventù ed a ragione, poichè alle generazioni crescenti dev' essere affidato un giorno il deposito prezioso dell' unità e della grandezza della patria che hanno costato tanti sforzi. Dal rescritto al cancelliere appare che l' Imperatore vagheggi altresì dei rimaneggiamenti nel sistema amministrativo, allo scopo di semplificarlo, migliorando in pari tempo la condizione dei pubblici funzionari. Insomma il nuovo regno s' annunzia con propositi e con un programma a' quali e la nazione tedesca e l' Europa devono far plauso. Un pensiero malinconico, però, si mescola a tutti gli altri concernenti il successore di Guglielmo I. ed è quello del male che lo affligge e fa sorgere il dubbio s' egli potrà attendere personalmente agli affari dell' impero. Questi non si crede che soffrirebbero, anche se l' esercizio degli atti sovrani fosse delegato al principe Guglielmo. Tuttavia, l' avere Federico III. sopportato la fatica del viaggio da San Remo a Charlottenburg senza aggravamento del male ravviva la speranza che questo non sia di natura maligna e possa cedere agli sforzi della scienza medica.

La Scuola Popolare

Lettera aperta a S. E. il Ministro di P. I.

II.

Eccellenza

Mi permette di dirlo? È da un pezzo che noi, a proposito dell' istruzione elementare, facciamo troppa retorica.

Sono infatti trent' anni che nei parlamenti, nei giornali e nei libri non si fa altro che gridar forte, come per convincere sè stessi di ciò che si dubita:

La scuola è il tempio della civiltà.

Il maestro è l' apostolo del progresso.

Ogni scuola che si apre chiude una prigione.

L' istruzione è la panacea, il *sana todos*, l' *elixir* per tutte le piaghe sociali.

Sono tutte frasi, Eccellenza, tutte frasi sonore come i vasi vuoti, che oggi non persuadono più nessuno, ma scaricano solamente le teste come gli starnuti. La verità, invece, se V. E. vuol sentirla, è questa:

*

La scuola elementare, il così detto *tempio della civiltà*, si riduce, materialmente, all' unica stanzaccia inabitabile del villaggio, che il proprietario non riesce ad affittare a nessuno, eccettuato il Comune.

Il maestro, l' *apostolo del progresso*, è semplicemente un infelice spostato, disprezzato dal Governo, mal visto dal Comune, e costretto a fare dei prodigi di immaginazione per convincersi che mangia tutti i giorni.

Se poi ogni scuola aperta abbia chiusa una prigione, io non lo so. È certo però che, attualmente, i galeotti...nazionali, costano allo stato dieci o cento volte di più che non gli costino i suoi maestri, e che le più recenti statistiche notano un aumento spaventevole dei minorenni corrigendi.

Quanto poi all' istruzione elementare, considerata come la panacea di tutti i mali, noi non sappiamo altro se non che, finora, essa, invece di guarire qualche cosa, non è riuscita che a far ammalare... i Comuni.

Altro che panacea! È la sanguisuga insaziabile che vive di cifre enormi! È la piovra che allungando i suoi mille tentacoli, finirà ben presto col divorarsi tutto il bilancio comunale... compreso il sindaco!

*

Ma il peggio si è, Eccellenza, che dopo esserci pigliata la raucedine per la troppa rettorica, ora si casca addirittura nell' asma della pedagogia... *lirica!*

Si è detto: — la scuola elementare non raggiunge il suo scopo. Dunque, qualche cosa le manca! — E si doveva invece ragionare a rovescio. Per esempio così: — La scuola elementare non dà quei frutti che ci aspettavamo. Dunque noi abbiamo preteso troppo da lei, esagerandone l' importanza.

Ma, disgraziatamente, la ragione non è sempre, come l' ha chiamata un filosofo, la briglia dell' uomo, (tant' è vero che l' uomo se la cava spesso.... per bere!) sicchè, ragionando senza briglia, si è scambiato per un difetto della scuola quello che non era che un difetto d'intelligenza nei giudici, i quali esigevano ch'ella fosse ciò che non è, che producesse ciò che non sa, e che facesse ciò che non può.

Per conseguenza, sbagliata la diagnosi del male, se n' è sbagliata la cura, e nulla di più pericoloso, dopo gli sbagli del Ministro delle Finanze, degli sbagli dei medici coi loro cerotti.

Dei quali, col permesso di V. E. parleremo domani.

G. Pazzi

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 14 — Oggi si è posto l' ultimo pezzo di rotaie alla ferrovia. Fra giorni si apre il servizio per la stazione di Saati. Nei campi e nei vari riparti di truppe si festeggia l' onomastico del Re salutato dalla piazza di Massaua con le consuete salve. La situazione all' interno è invariata.

Cairo 13. — Una piccola banda di ribelli attaccò ieri il posto Gersch presso Merich fra Korosko ed Assuan e tagliò il filo telegrafico.

I ribelli furono respinti dalla gendarmeria di Merich, assistita da alcuni uomini della tribù di Shaggiyeh.

Un ribelle fu fatto prigioniero. La linea telegrafica fu già ristabilita.

Londra 14. — La *Reuter* ha dal Cairo: Un dispaccio da Suakim ricevuto ad Aden ieri dice che tutto era tranquillo a Suakim l' 11 corrente.

I NOSTRI.... FRATELLI!

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* che si hanno telegrammi da Arles in data di ieri i quali annunziano essere avvenute gravi manifestazioni anti-italiane in occasione delle esequie fatte ai due zuavi Dupont e Dessaugue rimasti morti iersera nella rissa con gli operai italiani.

Un picchetto di 25 uomini tentò di far lo sgombero nelle vicinanze dell' Hotel De Ville, ma non potè riuscirvi.

Oltre diecimila persone reclamavano la testa degli italiani prigionieri.

A mezzanotte arrivarono 400 cacciatori e fecero sgomberare la piazza con grande pena.

Un furgone di cacciatori dopo grandi sforzi potè ricevere gli arrestati e preservarli dalle ire della folla.

Questa passando davanti alla caserma dei zuavi che erano consegnati, fece loro un' ovazione gridando: Lasciateli uscire, essi si vendicheranno. Evviva gli zuavi.

Il furgone potè avviarsi alla stazione della ferrovia, ma il tragitto fu lungo e difficile.

Penoso perchè la strada era in più luoghi sbarrata da grosse pietre.

Arrivato alla stazione, nel momento che si facevano salire nel vagone i carcerati italiani, la folla irruppe sulla piattaforma.

Un italiano fu quasi strangolato, un gendarme ebbe una gamba spezzata, un cittadino ed un militare nel parapiglia vennero feriti alla testa.

Questa mattina poi gli operai francesi andarono in massa alle dighe del Rodano ove sono impiegati una ventina di italiani.

I francesi che erano armati di picche e di palle diedero una caccia terribile agli italiani. Un italiano fu quasi ucciso, tutti gli altri furono licenziati dal lavoro e gli intraprenditori promisero di non accettarli più.

— Le esequie dei zuavi ebbero luogo alle dieci del mattino. Oltre ventimila persone assistevano per testimoniare le loro simpatie. Furono raccolti in poche ore 1600 franchi che furono versati per le spese dei funerali, molte corone affluivano da tutti i circoli, i caffè ecc. Le autorità civili e militari il clero erano al completo e seguivano il convoglio che sfilò fra due dighe formate di ottocento uomini e di 230 cacciatori. Il Maire aveva invitato la popolazione alla calma, il capitano Peltiè ringraziò la folla per la simpatia patriottica dimostrata all' esercito. Rispose alle sue parole un immenso grido di « *Abbasso l' Italia*!! »

E lo stesso grido si ripetè nel recinto del cimitero.

IL GENETLIACO DEL RE

Roma 14 — Il Re seguito da brillante Stato maggiore, passò la rivista delle truppe che sfilarono quindi in piazza dell' Indipendenza davanti al Re.

Assistevano in carrozza la regina e la duchessa di Genova.

Tanto all'andata che nel ritorno i reali furono entusiasticamente acclamati, da grande folla che rinnovò le acclamazioni dopo il ritorno dei sovrani al Quirinale.

I sovrani con la duchessa di Genova si presentarono due volte al balcone per ringraziare la folla acclamante. — La città è imbandierata.

Roma 14 — I dispacci dalle provincie annunziano che in tutte le città celebrarono il genetliaco del Re con riviste ed invio di dispacci ecc.

A BERLINO

Berlino 13. — Si conferma che l' Imperatore è intenzionato appena sarà possibile di prestare giuramento alla costituzione di Prussia. I dettagli non sono ancora fissati.

Berlino 13. — L' Imperatore ricevette oggi la deputazione delle autorità municipali. Il sindaco Forkenbeck espresse il lutto profondo della città di Berlino. Lesse un indirizzo pregante l' Imperatore ad accettare graziosamente l' espressione dei sentimenti di devozione ed i più sinceri voti ed i più ardenti per la guarigione. L' Imperatore rispose a Forkenbeck per iscritto ordinandogli di darne lettura.

La risposta esprime il rammarico di non potere ancora fare uso della parola. Ringrazia la città di Berlino; dice: « Dinanzi al dolore che ci affligge tutti, io penso ai grandi avvenimenti a cui l' imperatore partecipò fra gli abitanti di Berlino durante la sua lunga vita. Ricordomi le prove numerose di benevolenza e di simpatia verso la città di Berlino che gli dettero grande gioia. Ugualmente considero lo sviluppo di Berlino la cui prosperità mi fu sempre cara. Lavorare per essa sarà per me una missione piacevole e mi ricordo le prove di devozione fedele datemi da Berlino nei tempi felici e tristi della mia vita. »

L' Imperatore congedò la deputazione stringendo la mano a ciascun membro della deputazione.

Berlino 14. — Circa al giuramento

...lla costituzione ancora nulla fu deciso. Si dice che avverrebbe il giorno dopo alle esequie al castello di Charlottemburg davanti a deputazioni di ambo le camere firmando la formula del giuramento.

Qualora le straordinarie nevicate ritardino l'arrivo dei granduchi Russi proporrebbesi eseguire il giuramento prima.

I funerali di Guglielmo

Berlino 13. — Stamane il principe Guglielmo condusse l'intera ufficialità dei reggimenti degli ussari della guardia innanzi alla Salma di Guglielmo.

L'affluenza degli stranieri è già grandissima ed aumenta ad ogni treno che conduce grande numero di tedeschi e stranieri desideranti di vedere la salma dell'Imperatore ed assistere ai funerali.

Bukarest 14. — Il Re e la Regina sono partiti per Berlino.

Milano 14. — Il Principe di Napoli col seguito è giunto alle 7 e 15 ant.

È ripartito alle 7 e 30.

Lo attendevano alla stazione il principe Amedeo e le autorità.

Berlino 14. — Assisteranno alla tumulazione i sovrani del Belgio, di Sassonia, di Rumenia; i principi ereditari d'Italia, Austria, Grecia, lo Czarewitch; i granduchi Nicola e Michele di Russia, il principe di Galles, i principi Federico-Augusto di Sassonia, Lodovico e Leopoldo di Baviera, il granduca d'Oldemburgo, il duca di Coimbra, il granduca ereditario d'Assia il duca Alberto, il principe Guglielmo, il principe Nicola di Battemberg, il granduca ereditario di Mechlemburgo Strelitz, i principi Alessandro, Enrico, Federico-Carlo d'Assia, il duca di Coburgo, il granduca ereditario il principe Ermanno di Sassonia-Weimar, i principi Carlo e Guglielmo di Baden, il duca principe ereditario d'Anhalt, il duca di Altemburg, il duca di Meiningen, i principi di Reuss-Greiz e di Reuss-Schleiz, i principi di Schwarzburg-Rudolstadt e Schwarzburg Sondershausen, i principi Cristiano e Giulio di Schleswig-Holstein.

Il cerimoniale delle esequie fu sottoposto all'approvazione dell'Imperatore.

Come solennizza Umberto il suo genetliaco

S. M. il Re elargiva della sua cassetta privata lire trentamila a beneficio dei danneggiati dalle recenti valanghe.

UN COLLOQUIO COLL' On. CRISPI

Il giornale radicale la *Lanterna* ha pubblicato la relazione di un colloquio avuto da un suo redattore coll'on. Crispi.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Crispi sono pressochè uguali a quelle già fatte nel famoso colloquio coll'on. Cavallotti.

Il ministro italiano si dichiarò ancora una volta sincero amico della Francia, e disse di credere che i soli suoi nemici in Francia siano i clericali.

Il viaggio a Friedrichsruhe ebbe un carattere affatto personale, e non vi fu pronunziata una sola parola contro la Francia. Il trattato fra l'Italia e la Germania lo fecero Mancini e Robilant; e d'altronde esso fu la conseguenza di quei due grandi errori commessi dalla Francia e che si chiamano Mentana e Tunisi.

L'on. Crispi aggiunse di poter assicurare che il conte di Parigi promise al papa la restituzione di Roma.

L'Italia non farà mai la guerra alla Francia, a meno che questa non sia la prima ad attaccare.

Il governo italiano possiede i documenti comprovanti che il maresciallo Mac Mahon, quand'era presidente della Repubblica, aveva fatto pratiche coll'Austria pel ristabilimento del potere temporale del papa.

Crispi opina che il principe di Bismarck non pensi a far la guerra, bensì a consolidare l'unità tedesca.

Del resto fra l'Italia e la Francia non avvi collisione di interessi; anzi comuni sono le tendenze e le tradizioni dei due popoli.

Crispi conclude smentendo le voci di un ravvicinamento fra il Quirinale e il Vaticano, ed esprimendo la speranza che si ristabiliscano i rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia.

Finora la stampa francese non si occupa di questo colloquio. Il solo *Temps* vi fa brevi commenti, per rilevare che Mac-Mahon non poteva aver tempo di pensare al potere temporale.

PAROLE D'ORO

Le scrive la *Gazzetta di Venezia*, e servono di lezione a tutti i partiti ora in confusione:

« Ognuno stia coi suoi, e quando si « confondono nella lotta politica le idee, « è da restarne fuori, se non si è in grado « di far cessare la confusione. Nessuno « deve parere assenziente ad un'idea, « che non è la sua. Questo è il beneficio « della pace e della libertà.

« Quando l'assenso vostro può falsare « il vostro pensiero, e mostrarvi consenzienti « con un movimento che non approvate, « rifiutatevi, nasca quel che sa « nascere. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 14

SENATO

Ripresa la discussione per la cassazione unica in materia penale; si approvano i primi quattro articoli del progetto.

CAMERA

Approvati gli articoli 33 e 34 della legge pel riordinamento delle Casse di risparmio si approva a scrutinio segreto con 165 voti contro 53 l'intero progetto.

Si approvano senza discussione due progetti per l'approvazione a maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886 87 per i ministeri di grazia e giustizia e guerra ed un progetto per l'approvazione del trattato d'amicizia di commercio fra l'Italia e la Repubblica Sud Africana.

Tutti i progetti risultano approvati a scrutinio segreto.

Il suffragio universale illuminato

Al consiglio comunale di Parigi venne fatto una curiosa distinzione tra il suffragio universale illuminato ed il suffragio universale non illuminato.

L'autore di questa acuta distinzione è il consigliere Zuffrin radicalissimo, il quale in una certa questione d'indignità di un collega, disse che si appellava dal suffragio universale non illuminato. Ecco una buona ragione per quelli che non credono magari che il suffragio universale sia illuminato mai. I radicali però lo credono illuminato sempre.... quando dà loro ragione.

La più bella prova di quanto diciamo ce la fornisce il seguente telegramma da Osimo al *Secolo*:

« La democrazia osimana, stigmatizzando la camorra di Ancona, oggi ha salutato l'avvocato Augusto Santini degno rappresentante del popolo. »

Per la democrazia osimana il suffragio intelligente è quello della minoranza che ha dato il voto al bocciato Santini; il suffragio somaro camorristico è quello della maggioranza, che si è pronunciata per l'onorevole Bonacci.

IL CENTENARIO A BOLOGNA

Il Comitato degli studenti per l'ottavo centenario dell'Università, ha diramato questo cortese invito:

Compagni studenti,

Nei giorni 11, 12, e 13 del giugno venturo, l'Università di Bologna celebrerà l'ottavo centenario dalle sue origini, festa solenne della scienza commemorante i primi conati del proprio risorgimento di mezzo alle tenebre della barbarie.

Perchè qui, prima che altrove, fu riaccesa dall'intelletto dei padri la face dell'antica sapienza ed apparecchiato collo studio delle romane leggi il campo alla universale civiltà; e qui, come a focolare materno del pensiero convenivano nei rozzi inizi della nuova cultura i giovani d'ogni contrada di Europa, insieme congiunti nel a fraternità degli studi.

E noi vi invitiamo, compagni studenti, a voler prender parte al solenne ricordo per trarne, ospiti nostri, nella cresciuta coltura dei tempi gli auspici dell'avvenire percorrendo, dall'associazione delle menti e dei cuori nell'arringo del sapere, all'associazione delle genti sulle vie della pace, della giustizia, della libertà, ministre eterne dell'umano progresso.

Il Comitato degli Studenti

I FATTI DEL GIORNO

A Firenze il calzolaio Alessandro Gazzeri, uomo di quarant'anni, fu ucciso dalla propria moglie che gli vibrò due coltellate alla gola, mentre il disgraziato era immerso nel sonno. La moglie si recò dopo alla questura e raccontò che non aveva commesso il delitto, solo lo aveva tentato, ma che il marito svegliatosi improvvisamente, cercando difendersi s'immerse il coltello nella gola.

Il racconto è assolutamente inverosimile.

—

Presso Sommatino (Caltanisetta) le guardie sorpresero il latitante Calogero Lembo, sulla cui testa pendeva una taglia di lire trecento. Nella collisione il brigante rimase ucciso. Le guardie arrestarono i suoi manutengoli.

—

Nel paese di Salemi, presso Palermo, una vecchia, affine di carpire una ricca eredità, simulò un parto, comprando un bambino. La falsa puerpera fu arrestata durante la solennità del battesimo.

—

A Palermo una ricca signora, certa Scacci, fu trovata carbonizzata.

Venne arrestato un di lei nipote diciasettenne, sospetto di aver assassinata la zia per derubarla.

—

A Girgenti il brigadiere dei carabinieri Michele Mathis, di Mondovì, ritenendo ingiusta una punizione inflittagli dal suo maresciallo, si uccise sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento.

—

Di una grave truffa è stato vittima il Monte di Pietà di Cremona, che ha fatto pegni ad una Ditta d'oggetti d'oro per lire 14,000, mentre gli oggetti medesimi non hanno d'oro che una lamina sottile sovrapposta a rame.

La Ditta sarebbe composta da varii operai orefici che fuggirono.

—

Il *Progresso Italo Americano* del 29 febbraio u. s. racconta l'orribile disastro accaduto a bordo del battello ferry *Julia* che fa il tragitto fra South Vallejo e Vallejo Station, presso San Francisco, California.

Il battello, avente a bordo circa 70 persone, stava per lasciare lo scalo quando s'udì uno scoppio formidabile; la caldaia era saltata in aria e il legno era andato in frantumi.

Molti di quelli che erano sul ponte furono lanciati a grandi distanze nell'acqua o sulla riva insieme ad enorme quantità di rottami dai quali quei pochi, che forse altrimenti avrebbero potuto salvarsi, rimasero schiacciati.

Di quelli che erano sotto coperta, molti rimasero istantaneamente uccisi dall'esplosione e molti altri annegarono avendo l'acqua invaso da ogni parte il battello sfracellato.

Si calcola a circa 40 il numero dei morti fra passeggieri e uomini della ciurma. I salvati quasi tutti hanno riportato bruciature, contusioni e ferite.

Quel battello adoperava petrolio per combustibile e molti attribuiscono a ciò la causa dell'esplosione.

COSE DELLA PROVINCIA

Riproduciamo il bel proclama che il Cav. Maiocchi R.° Sindaco di Cento pubblicava nella fausta ricorrenza jeri festeggiata.

Cittadini!

Nell'unirci alle dimostrazioni colle quali le cento città sorelle festeggiano il fausto genetliaco di Re Umberto I., riaffermiamo le libere e spontanee espressioni di un popolo che riconosce nella gloriosa dinastia di Savoja il baluardo più forte delle nazionali istituzioni.

Questo grido immenso di plauso echeggia oggi, e si diffonde fino ad una inospite ed arida plaga, su cui pure acclamando l'augusto nome del Re buono e leale, un manipolo di prodi alza lo sguardo alla bandiera, simbolo della patria lontana.

Cittadini!

Al nobile cuore del primo soldato d'Italia fia oggi il più gradito augurio quello che noi gli mandiamo; l'augurio cioè per la gloria perenne del libero vessillo su cui risplende bella ed altera la croce di Savoja.

Da Bondeno riceviamo copia d'una Circolare diramata dal Dott. Tullio Bottoni ff. di Sindaco ai sopraintendenti, alle ispettrici e agli insegnanti del Comune, avendo riscontrato che il numero degli alunni frequentanti le scuole è molto al disotto di quello degli inscritti.

« A riparare all'inconveniente lamentato — scrive il ff. di Sindaco — più « che ai mezzi coercitivi dei quali dispone « la legge, stimo si abbia a ricorrere a « quelli più efficaci della persuasione.

« Laonde faccio appello alle SS. LL. « Ill.me, perchè vogliano adoperare l'autorevole « Loro influenza morale presso i « genitori dei fanciulli obbligati per legge « a frequentare la scuola, procurando di « indurre i recalcitranti al rispetto della « legge stessa, non pel timore delle sue « sanzioni penali, ma in considerazione « degl'immensi vantaggi che l'educazione « e l'istruzione arrecano all'individuo « ed alla società.

Benissimo.

CRONACA

Pel genetliaco di S. M tutti gli edifici pubblici e non poche case private erano jeri imbandierate.

In Piazza d'armi le autorità e la folla assistevano alla rivista che è riuscita brillante, se non altro, per l'ordine perfetto con cui le poche truppe hanno sfilato e pel gran numero d'ufficiali d'ogni arme che erano intervenuti ad ingrossare il seguito del signor comandante il presidio.

Ieri a sera la solita Banda e la solita illuminazione.

Anche la Deputazione provinciale inviava ieri mattina al ministro della casa Reale un telegramma d'omaggio e d'auguri per S. M. il Re.

— La stessa deputazione riunita avantieri in adunanza, inviava al Presidente del Consiglio dei ministri altro telegramma esprimente dolore per la morte dell'Imperatore Guglielmo, voti ed auguri per l'Imperatore Federico e per la Germania nostra alleata, con preghiera a S. E. predetta di farsi tramite di questi sensi.

Nella Civica Biblioteca del cui ampliamento abbiamo già altre volte parlato, notammo un nuovo omaggio reso al grande ed infelice poeta *Torquato Tasso*, i cui preziosi manoscritti sono raccolti in un bello e assai decoroso piedistallo chiuso a cristalli e sul quale si è posto il di lui ritratto in busto.

Esso piedistallo si erge fra due grandiosi ed eleganti mobili bene ideati ed eseguiti dagli ebanisti Panzavolta e Marchetti e dall'intagliatore Roda, e dove si sono esposti altri 12 corali con miniature stupende del decimoquinto secolo.

Così il civico bibliotecario dott. Aldo Gennari va svolgendo il suo programma e mantiene vivi l'affetto e il culto per i grandi uomini che colle loro opere hanno tanto onorato Ferrara.

Studi bacologici. — Fa stupire che al Concorso indetto dalla R. Prefettura con l'avviso 25 Febbraio scorso non si sia sinora presentato verun concorrente, trattandosi di un premio di L. 600 (500 se donna) che il Ministero e la Deputazione provinciale offrono a persona nativa di questa Provincia, la quale intenda assistere al corso di bacologia in Padova,

che durerà per gli uomini 2 *mesi e mezzo*, e per le donne *un mese e mezzo*.

I requisiti ad aspirarvi sono: di avere almeno 18 anni, (16 le donne) e di avere percorso le scuole tecniche o ginnasiale, se uomo, o avere cultura equipollente, oppure di avere l' istruzione elementare se donna.

Oggi scade il termine utile per il concorso. Lo facciamo noto per il caso che alcuno si decidesse a giovarsene.

Reclamo — Gli abitanti di Via della Racchetta ci pregano di reclamare per essi contro il bordello che si autorizza in quella strada col cosidetto *festival*, per il quale non è possibile ad essi il prender sonno nelle notti dalla Domenica al Lunedì causa il gran baccano e il resto che si fa lungo la via.

Siccome in sì fatto genere di reclami noi non siamo da qualche tempo in qua fortunati, preghiamo la *Rivista*, che ha assai più voce in capitolo, a intercedere essa presso l' autorità politica a che i predetti reclamanti possano godere del riposo a cui hanno diritto, e chi vuol ballare vada ormai ai rifiorenti prati.

E siccome non si tratta del protetto ed intangibile festival di Via Ariosto, speriamo che la consorella ci favorirà, del che la ringraziamo.

Cartoline impossibili — Son vive le lagnanze per le cartoline postali da 10 centesimi per l' interno, le quali da qualche tempo sono assolutamente inservibili, specialmente per l' uso di corrispondenza commerciale, causa la pessima qualità del cartoncino, il quale oltre assorbire l' inchiostro o rendere impossibile il copiarle, fa sì che esse si rendono anche inintelligibili appena scritte.

Veda la Direzione generale delle Poste di rimediare all' inconveniente, chè, dopo tutto, chi paga ha diritto d' essere servito a dovere.

Possibile che in Italia il cittadino non debba essere considerato nelle alte sfere che come una macchina da cui spremere quattrini, senza pensare al altro?

Un concorso drammatico governativo — Il ministro della pubblica istruzione ha pubblicato l' avviso di concorso per i premi di L. 10,000 e di L. 5000 ai migliori lavori drammatici rappresentati nei teatri d' Italia da oggi a tutto il 1889. I premi saranno aggiudicati nel primo semestre del 1890.

Al primo non potranno concorrere che lavori almeno in tre atti; al secondo anche lavori in un atto.

I premi saranno aggiudicati per merito assoluto.

Le produzioni originali italiane dovranno essere state rappresentate nei teatri principali di Firenze e Roma ed almeno in un' altra delle seguenti città: Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino o Venezia.

Banda comunale — Ieri a sera la Banda ha suonato in piazza del Commercio prendendo tutta una nidiata di piccioni con una sola fava.

Ha suonato nel sito più impossibile che esista a Ferrara dal punto di vista della viabilità completamente intercettata.

S' è infischiata dei reclami reiterati del pubblico e della stampa.

E suonando tra due palazzi ermeticamente chiusi, uno dei quali, contro il solito non illuminato — ha anche rotto le scatole... del tabacco, all'ospite ragguardevole, immerso in un lutto, troppo recente e troppo rispettabile.

Questo passi.

Volevamo dire piuttosto che la Banda con uno zelo, che sarebbe lodevole se non fosse eccessivo, si è messa a suonare che già pioveva e ha continuato a sfidare l'elemento per un bel pezzo ancora.

Non è la prima volta che assistiamo a questa sfida nella quale chi ci perde, è Pantalone.

Sicuro. Perchè l' acqua, anche se trattasi di poche goccie basta a sciupare la musica, le cui note dilatandosi tra riga e spazio non si sa più che note siano. Quindi, altra spesa di copiatura, senza dire dei panni che si sciupano ecc. ecc.

Signor ff. di sindaco: lodi il capo musica del suo zelo, ma gli dia istruzioni meno soldatesche, meno dispendiose, e anche meno nocevoli alla salute dei bandisti che sono anch' essi di pelle ed ossa.

De Syndico et eius rebus. — Ci erano proprio sfuggite le seguenti linee di una corrispondenza ferrarese inserita sulla *Gazzetta dell' Emilia* di Domenica scorsa:

« *Memento homo.* — Sino dal novembre, dopo l' edificante seduta che resterà memorabile negli annali del nostro Consiglio Comunale, il conte Masi, sindaco di Ferrara, presentava al sig. prefetto le proprie dimissioni.

« Sono dunque trascorsi quattro lunghi mesi e, tuttora non si sa, se sieno state, o meno accettate; il Comune è retto da una nuova Giunta, che tiene assai a separare i suoi atti dalla precedente, capitanata appunto dal Masi; non sarà quindi oziosa domanda il richiedere al comm. Manfredi cosa si pensa di fare in proposito, molto più che al nostro Municipio bisogna dare un assetto definitivo, facendo cessare una buona volta la crisi che da due anni travaglia l' amministrazione. »

Il *memento* non è per niente irragionevole; tanto è vero che la domanda del corrispondente è la domanda di tutti a Ferrara. Ma non siamo d' altra parte disposti ad ammettere col collega che sia quasi indispensabile il sapere cosa sia avvenuto delle dimissioni, per far cessare una crisi... che è tutta nella sua fantasia.

Che crisi d' Egitto? Di quale travagliata amministrazione ci si parla?

In quanto poi al dubbio se le dimissioni *siano state o meno accettate* non vorremmo che da questo il corrispondente traesse la illazione che potessero o non potessero essere accettate.

Non si tratta già di dimissioni cagionate da piccoli attriti personali od amministrativi che possono essere composti con soddisfazione di tutti e col trattamento che suol usarsi per le nespole immature. Non c' è tempo nè palia...tivi che tengano.

Le dimissioni, furono provocate, imposte si può dire, da incidenti e fatti pei quali, non è lecito a chiunque sia dotato di buon senso di fare la ipotesi che non possanno essere accettate.

Se ghe va tirando el colo ma no ghe xe pezza, nevvero comm. Manfredi?

Dal diario della questura — In Ferrara ignoti mediante una pertica con uncino estraevano dall' inferriata di una finestra del Negozio del Pizzicagnolo Cavalieri Demetrio alquanti salami per L. 14.

In Ferrara ai danni di Carletti Alfonso ladri ignoti rubarono dei polli per L. 14.

In Migliarino dal porcile di Bertani Giovanni ignoti rubarono un maiale per L. 35.

In Vigarano a sospetta opera di V. L. e M. G. venne rubato un carretto a Zanotti Luigi del costo di L. 160.

In Comacchio dai RR. Carabinieri vennero arrestati G. C. e C. G. per oltraggio all'arma stessa.

Teatro Bonacossi — Un pubblico affollatissimo assisteva alla prima rappresentazione della *Befana*. L' operetta è piaciuta assai specialmente per l' interpretazione accuratissima che ne ha dato la brava compagnia Maresca, e per il ricchissimo apparato scenico e gli eleganti e graziosi costumi, che ieri sera si ebbe campo di ammirare. Riscossero vivissimi applausi le signore Polizzy, Tagliapietra, Maresca e Corpacci; comicissimi il Maresca e l' Orsini, che tennero sempre desta nel pubblico la più gaia ilarità coi loro motti, e furono oltremodo festeggiati; al buffo sig. Orsini, di cui ricorreva la serata d' onore, sono stati presentati un anello ed una spilla d' oro. Benissimo pure ed anch' essi applauditi il Mastracchio, un *Don Pellicano* truccato molto abilmente, e il Maresca F. sotto le spoglie del *Principe Cappone.*

Una parola d' elogio va pure rivolta al sig. Tagliapietra, direttore d' orchestra.

Questa sera seconda rappresentazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Marzo 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Palazzini Giorgio giornaliero, ved. con Faustini Maria, giornaliera ved. Forlani Luigi, giornaliero celibe con Zanella Rosa, servente, nubile.
MORTI — Lanzarini Marianna fu Francesco, vedova Cremonini di anni 78 donna di casa — Artioli Teresa fu Filippo in Carassiti di Porotto di anni 76 donna di casa — Zabini Carolina fu Camillo, nubile di Ferrara di anni 49 domestica.

Minori agli anni uno N. 2

12 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Casini Teresa fu Luigi vedova Carani, di Ferrara, di anni 70 domestica — Franchi Giovanni fu Bellino vedovo di Boara di anni 62 giornaliero — Mazzanti Pietro fu Costantino, vedovo di Marrara di anni 61 giornaliero, —

Minori agli anni uno N. 0

13 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Maselli Maria Rosa fu Domenico, vedova Trevisani, di Porotto, di anni 66, giornaliera — Argazzi Luigia fu Giuseppe, in Tani, di Ferrara, d' anni 53, fornaia Roggia Adele di Giovanni, nubile, di Ferrara, d'anni 48, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 2

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 14 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 751,5
« « e al mare « 753,6
Temperatura minima 2° 0 ore 8 ant.
« massima 13° 1 « 3 pom.
« media 7° 1
Umidità relativa media 88.
Nebulosità media 9/10 quasi nuvolo; pioggia minuta dalle 4 pom. alle 10 pom.
Vento: NE debole.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 15 mm. 1,37.

Giorno 15 Marzo

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 749,8.
« termometro 7° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; nebbia fitta.
« vento W debole.
Temperatura minima 5° 7 ore 6 ant.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA, COOPERATIVA
A CAPITALE ILLIMITATO

AVVISO

A cominciare dal giorno 20 *corrente* sarà pagabile presso la Cassa di questa Centrale e presso quelle delle Filiali di Portomaggiore, Migliarino, Comacchio, Codigoro e Copparo, il *Dividendo* 1887, fissato dall' Assemblea degli Azionisti in Lire *Due* per Azione, verso presentazione delle relative cedole.

Ferrara 15 Marzo 1888.

LA DIREZIONE

Napoli 5 Luglio 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE

Avendo ricevuto un saggio di *Emulsione Scott*, l' ho amministrata ad alcuni bambini *linfatici* e ad altri affetti già da *scrofolosi*, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese riveduti quei piccoli malati, li trovai migliorati assai, talchè mi convinsi della reale virtù profilattica e curativa, che insieme ad opportune condizioni dietetiche e climatiche spiega in tali casi la detta Emulsione Scott. D' allora in poi la prescrivo molto spesso nella mia pratica pediatrica e me ne trovo sempre soddisfatto.

Prof. DOMENICO cav. FRANCO,
Specialista per le malattie dei bambini.

Telegrammi Stefani

Vienna 14 — Il *Fremdenblatt* parlando dello scambio di dispacci fra Kalnoky e Bismarck vede in questa nuova affermazione dell'alleanza austro-tedesca il trionfo della diplomazia moderna che sa conformarsi ai bisogni inalterabili delle nazioni. Parecchi giornali credono che i primi atti dell'imperatore Federico III disarmeranno tutti coloro che turbano la pace.

Secondo i giornali vi furono ierlaltro conferenze militari sotto la presidenza dell'imperatore d'Austria.

Guayaquil 13 — Flourens invitato straordinario della Repubblica dell'Equatore presso le vari Corti d'Europa fu eletto a voto segreto e diretto dal popolo a quasi unanimità presidente della repubblica pel prossimo periodo costituzionale.

Pietroburgo 14 — La *Gazzetta della Borsa* crede sapere che il ministro del commercio studia di concludere un trattato di commercio ponente fine alla guerra di tariffe con la Germania.

Madrid 14 — Si ha da Tangeri che il comandante della nave da guerra degli Stati Uniti accordò 15 giorni al governo marocchino per dar la chiesta soddisfazione, in caso contrario farà pagare le spese del mantenimento della nave al Marocco.

RINGRAZIAMENTO

Portomaggiore 14 Marzo 1888

Sono convalescente di lunga e grave malattia; e mentre apprezzo ogni giorno più il bene della salute, che vo riacquistando, sento maggiore la gratitudine verso l' egregio sig. dott. SCIPIONE PIANORI, che mi ha curata con abilità e premura singolare.

Non pago di seguire, intento e assiduo, i vari sintomi del malore e combatterlo, egli studiava con amorevolezza d' amico ogni mezzo, che valesse a sollevarmi l' animo prostrato e quasi vinto dallo sconforto.

Queste parole, che io scrivo con cuore commosso, suonino grate all'esimio medico, che mi onoro di ringraziare pubblicamente; e l' assicurino che in me e ne' miei cari non verrà meno mai il ricordo di quanto gli dobbiamo.

Erminia Cariani-Marzola.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

CAMPAGNA BACOLOGICA 1888

Seme Bachi

(Ascoli-Piceno)

a Pagamento a Prodotto

La sottoscritta pregiasi avvisare i suoi numerosi clienti, che anche per la sampagna bacologica di quest' anno, tiene a loro disposizione il tanto rinomato *Seme Bachi* (Ascoli-Piceno) delle migliori razze per qualità e robustezza.

Li buoni risultati ottenuti per il passato e l' unica raccomandazione che vi presenta.

Ferrara febbraio 1888

Chiarina Crovetti
Via Borgoleoni (Gesù) N. 14

NEL NEGOZIO

DI

F. ALESSANDRI e Fratelli di Lucca

Ferrara Via Borgo Leoni, 23.

trovasi un copioso e ben assortito campionario in svariati ed eleganti disegni per tappeti da terra di Iuta della rinomata Fabbrica Balestreri Ponte a Moriano (Lucca) a prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Si smercia ancora per la campagna serica 1888:

Seme bachi a bozzolo giallo indigeno cellulare razze Corsica e Sardegna.

Questi semi, che in confronto a tutti gli altri congeneri hanno dato anche nel corr. anno nella Provincia Ferrarese splendidissimi risultati si raccomandano ai signori bachicultori.

Condizioni della Vendita

Pagamento a pronta cassa per ogni oncia di grammi 30 L. 5.

Pagamento a raccolto ricavato affinchè tutti ne possono approfittare L. 7.

Per richieste rivolgersi al Negozio della Ditta suddetta Via Borgo Leoni 23.

N. B. Il seme sarà consegnato in scatolette rotonde con sopra l'iscrizione *Frediano Alessandri e Fratelli - Lucca (seme bachi)* suggellata ai lati con timbro F. A. e F. di cera lacca rossa.

VENDITA

di piante conifere, arbusti sempreverdi e d'ornamento del vivaio *Costabili* in Francolino. Ribasso del 25 per cento sui prezzi correnti fissati dagli stabilimenti botanici.

Rivolgere domande al proprietario A. Costabili.

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

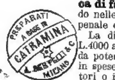
RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, sciroppi ecc.

Nessuno può usare di questo motto «catram na» e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.





La ditta proprietaria pagherà L.4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 29 OTT. 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887,

CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Turbercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazione della vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

« . . . . Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli...... La terapia deve essere gratissima al loro inventore.... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale Provinciale dei Bambini in Milano

« . . . . Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose, delle vie aeree e dell' apparato orinario . . . . »

Pavia 27 Maggio 1887.

Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Professore nella R. Università di Pavia
Direttore della Cosa di Salute.

« . . . . Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell' apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi. Mi auguro nell' interesse della terapia che i miei colleghi ne facciano delle larghe esperienze e che qualche giovane di buona volontà addetto ad una delle nostre cliniche, ne abbia a fare studi speciali, comunicando ai colleghi i risultati ottenuti. . .

Dott. Cav. GIROLAMO AUXILIA
Medico Onor. di S. M.
il Re d' Italia



« . . . . Ho esperimentato largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli. e posso dichiarare che dall'uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi.... »

Ferrara 19 Giugno 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell'Arcispedale di S. Anna

« . . . . Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli . . . . »

Cagliari 29 Maggio 1887.

Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica
dell' Università di Cagliari.

« . . . . Posso onestamente dichiarare che trovai le pillole di catramina Bertelli molto efficaci nei catarri.... Continuando a prescriverle sarò lieto d' attestare più precisi risultati.... »

Bologna 8 Luglio 1887 — Prof. MEZZINI Cav. AUGUSTO

« . . . . Dichiaro che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nelle malattie catarrali dei bronchi e del tubo digerente.... »

Rovigo 19 Giugno 1887

Dott. GUSTAVO PIGNOLO
Medico Municipale

« . . . . In molti ammalati della mia Clinica quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un' azione efficace ed utilissima nelle malattie dell' apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche.

Prof. TOMMASELLI Comm. SALVATORE
Direttore della Clinica Medica
della Regia Università di Catania.

« . . . . Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi pulmonale... Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.... »

Ferrara 18 Dicembre 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO — *Medico-Chirurgo*

« . . . . Nelle forme catarrali dei bronchi ed altre malattie dell'apparato respiratorio, ho esperite le pillole di catramina Bertelli, e queste corrisposero così bene che ora sono costretto ad usarle, non avendo trovato fino ad ora un rimedio così utile e sicuro.... »

Rovigo 28 Giugno 1887.

Prof. FEDERSPILL Dott. GIOVANNI

« . . . . Son lieto di dichiarare che le pillole di Catramina Bertelli sono indiscutibilmente efficaci in tutte le malattie delle membrane mucose ed in particolare in quelle delle vie bronchiali... Sono di facile amministrazione e ben tollerate.

Ravenna 5 Ottobre 1887

Dott. GUGLIELMO MALAGOLA

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell' Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI — In Milano: **A. Bertelli e C.; Carlo Erba: A. Manzoni e C.; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi: Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; F.lli Dielmi; G. Castelli, Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; Cressio e Besana** — In Torino: **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.** — In Genova: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner.** — In Verona: **C. De Stefani e Figlio.** — In Brescia: **G. Mazzoleni.** — In Bologna: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In Pescara: **F.lli Bucco.** — In Bari: **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In Napoli: **A. Manzoni e C.; F.lli Tortora; Imbert e C.; Galante e Pivetta; Paganini e Villani.** — In Palermo: **M. Petralia.** — In Roma: **A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonelli e Bordoni.** — In Firenze: **C. Pegna e Figli.; C. Astrua.** — Ad Udine: **Comesatti.** — In Livorno: **Maffi;** — In Padova **Pianeri e Mauro.**

In FERRARA farmacie CABRINI: NAVARRA e presso tutte le altre Farmacie e Drogherie.

Concessionari esclusivi per l' AMERICA DEL SUD: **CARLO F. HOFER e C.,** GENOVA — per la SVIZZERA: **AUGUSTO AMANN,** in LOSANNA. — per la TURCHIA EUROPEA: **G. BORGHINI,** COSTANTINOPOLI.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola e accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.



A. Bertelli e C.